

GERMOGLI DI DINAMISMO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, marzo 2014

Sintesi

Acquistano vivacità i segnali di dinamismo dell'economia ticinese, già riscontrati nei periodi precedenti, soprattutto alla luce di un contesto internazionale migliorato ma tuttora fragile. Tendenza in linea, sebbene più tenue, rispetto a quella osservata su scala nazionale, dove a dare slancio alla fase espansiva è soprattutto la domanda interna (consumi privati e spesa del settore pubblico) a fronte di una domanda estera ancora fiacca. Anche nel nostro cantone la domanda interna continua a sostenere l'economia, né sono una prova la robustezza del settore delle costruzioni e la lenta ma costante progressione del settore bancario (grazie alla richiesta di prestazioni proveniente dalla clientela indigena). Più nebulosa per contro la situazione dei consumi privati che ancora languono e si riflettono nelle difficoltà incontrate dal commercio al dettaglio. Il graduale rasserenamento della congiuntura mondiale si riflette in una maggior stabilità dei comparti esposti ai mercati esteri, come l'industria d'esportazione o il settore turistico. Questa ritrovata dinamicità si manifesta sul mercato del lavoro attraverso il continuo aumento d'impieghi, ma non ancora nel riassorbimento della disoccupazione che perlomeno non aumenta.

Il quadro prospettico non esclude però correttivi (al ribasso) sul versante dell'impiego benché le aspettative a breve termine degli operatori economici sono orientate verso un tendenziale miglioramento degli affari.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 18 marzo, si esprime in questi termini: *“La congiuntura internazionale sembra riprendersi progressivamente, nonostante un quadro generale ancora disomogeneo. In molti Paesi industrializzati le tendenze positive del secondo semestre 2013 continuano a farsi sentire nei primi mesi del 2014. Questa dinamica congiunturale ha guadagnato in ampiezza soprattutto negli Stati Uniti. Nel 2014 e 2015 l'economia statunitense dovrebbe crescere a ritmi sostenuti grazie alla robustezza della domanda (consumi privati e investimenti) e un certo allentamento degli effetti frenanti della politica fiscale.*

La congiuntura sta migliorando lentamente anche nell'eurozona. La ripresa non è ancora robustissima, sta di fatto che da alcuni trimestri l'economia è tornata a dare segnali di crescita e anche i Paesi periferici, oppressi dalla crisi del debito, hanno ormai superato lo stadio della recessione profonda. [...] Diversamente dai segnali di rasserenamento nelle economie sviluppate, la congiuntura continua ad essere negativa in molti Paesi emergenti. [...] Per il momento, dunque, le aspettative di crescita rimangono alquanto caute.”

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel quarto trimestre 2013 il PIL reale svizzero è cresciuto con un tasso del +1,7% su base annua. Ancora una volta questo risultato complessivo cela andamenti differenti, da una parte l'economia nazionale si caratterizza per la dinamicità del mercato interno, dall'altra parte continua il ristagno dei settori maggiormente rivolti verso l'estero.

Il numero di impieghi è nuovamente aumentato, e dopo diversi trimestri sono tornati ad aumentare anche quelli del settore secondario. Malgrado ciò il numero di disoccupati rimane piuttosto alto, il tasso di disoccupazione di febbraio si fissa al 3,5%, pari a +0,1 p.p. rispetto a dodici mesi fa.

Prospettive per l'economia svizzera

Le prospettive per l'economia svizzera, nonostante diversi punti interrogativi, permangono positive e ottimistiche: *“Nel complesso il gruppo di esperti conferma praticamente tutte le previsioni del dicembre 2013: nel 2014 e 2015 la crescita del PIL della Svizzera dovrebbe essere più dinamica, con impulsi del commercio estero e del mercato interno. Dopo l'aumento del 2013 (+2,0%), il PIL dovrebbe continuare a crescere nel 2014 (2,2%; stima precedente +2,3%) e accelerare ancora nel 2015 (2,7%, stima invariata).*

Le nubi sul mercato del lavoro si stanno diradando sempre più e intanto l'occupazione sta ripartendo anche nell'industria, dopo un lungo periodo di tagli dei posti di lavoro. Al netto delle fluttuazioni stagionali, dopo il lieve incremento registrato a fine 2013 la disoccupazione si è stabilizzata e nei primi due mesi del 2014 il numero dei senza lavoro è leggermente diminuito (ndr. rispetto a dicembre 2013). [...]

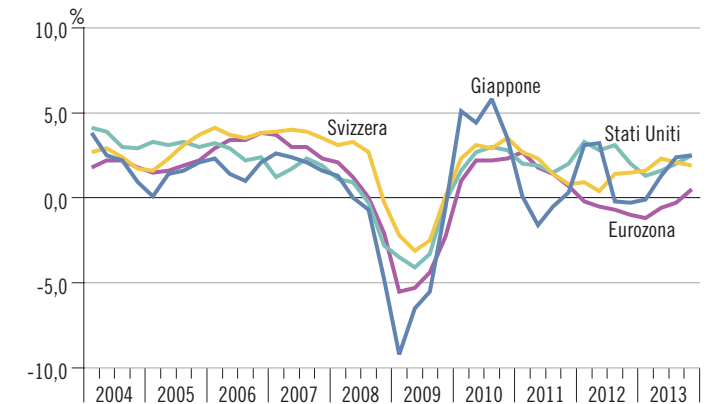
Negli ultimi anni, sugli sviluppi dell'economia svizzera incombevano soprattutto i rischi legati alla fragilità della congiuntura mondiale. Ora invece, con l'accettazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, l'attenzione si è spostata sulle future relazioni con l'Unione europea, dai contorni alquanto sfocati. [...] Sarà dunque opportuno seguire attentamente gli sviluppi dei prossimi mesi. A prescindere da quanto appena detto, anche i rischi legati all'economia mondiale restano tuttora presenti.”

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

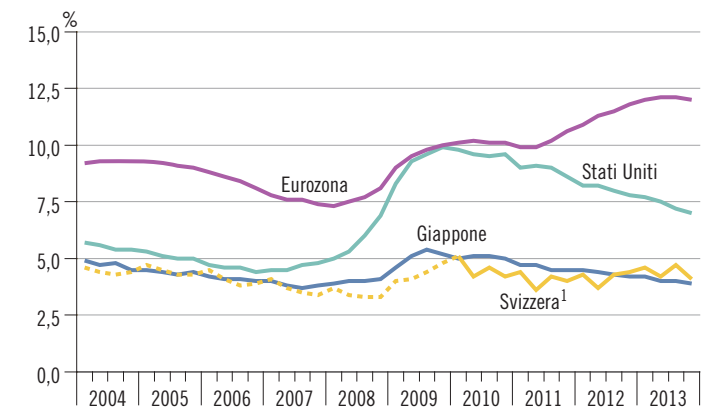
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2004



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2004



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel quarto trimestre dell'anno, in Ticino, sono stati immatricolati 5.866 veicoli, ciò che rappresenta un risultato lievemente inferiore (-3,9%) rispetto allo stesso periodo del 2012. Seppur nel corso del 2013 si sia affievolita la tendenza negativa, all'orizzonte non si abbozzano segnali di un cambio di tendenza imminente e pure nel mese di febbraio si riscontra un nuovo calo annuo del -4,7%.

Anche dal fronte del commercio al dettaglio le notizie sono piuttosto cupe. Neppure l'ultimo trimestre dell'anno (con il periodo natalizio) riesce a dare una svolta decisa all'evoluzione negativa del settore che seguita così a navigare in acque difficili, trascinato al ribasso dal minor afflusso di clientela e dal quantitativo di vendite ferme ai livelli del trimestre precedente. L'evoluzione della cifra d'affari sottolinea l'andamento poco esaltante del settore: -5,2% (su base annua) nel mese di ottobre, +2,1% a novembre, +0,2% a dicembre e -0,1% a gennaio 2014.

L'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, elaborato a livello nazionale dalla Seco, torna positivo a gennaio dopo oltre tre anni di permanenza in area negativa collocandosi a quota +2.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

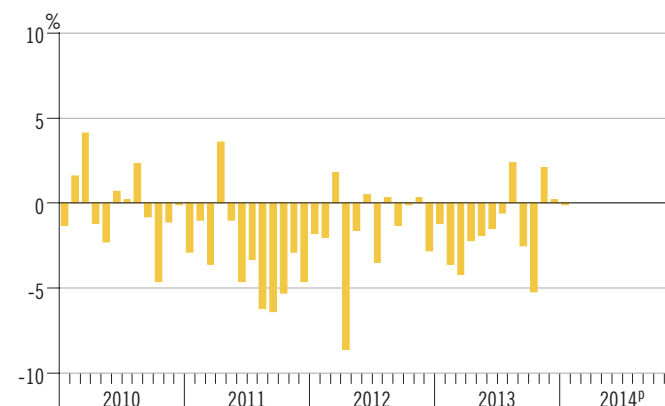
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

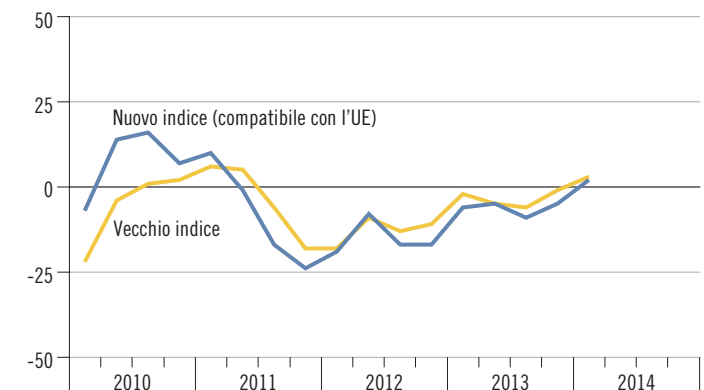
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (gennaio)	-0,1%	95,0	-26,7%	-0,6%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ² (novembre)	1.707	10,8%	-4,7%	28.875	8,9%	-0,7%
IV trimestre 2013						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	111,3	14,3%	1,6%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	5.866	6,5%	-3,9%	100.474	0,4%	-1,5%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nell'ultimo trimestre del 2013 i beni esportati dal Canton Ticino hanno raggiunto un valore complessivo di 1.496 milioni di franchi, somma inferiore del -12,7% rispetto a dodici mesi fa. Il confronto su base annua è però influenzato dalle esportazioni di beni della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi" che nel quarto periodo del 2013 rappresentano una quota del 2,0% del totale a fronte del 17,6% nello stesso trimestre del 2012. Tenuto conto di ciò, le esportazioni al netto di questa categoria sono aumentate del +3,7% nell'ultimo quarto dell'anno, prolungando così la serie positiva dei primi tre trimestri: +4,2%, +2,1% e +7,7%. L'ultimo dato disponibile è quello di febbraio, quando le esportazioni nette (escluse la categoria "gioielli e articoli d'uso in metalli preziosi") sono diminuite del -14,8%. A livello nazionale le esportazioni nette trimestrali hanno replicato, grossomodo, i valori del 2012 (+0,1%), mentre a febbraio sono aumentate del +7,6% (rispetto a dodici mesi fa).

Sul fronte delle importazioni la situazione in Ticino continua a essere negativa. Nel quarto trimestre il valore dei flussi in uscita è stato di 1.714 milioni di franchi, segnando una contrazione del -19,0% su base annua. Al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metallo prezioso" la diminuzione è più contenuta e pari al -3,6%. In Svizzera le importazioni totali sono aumentate del +3,1%, quelle nette del +4,0%.

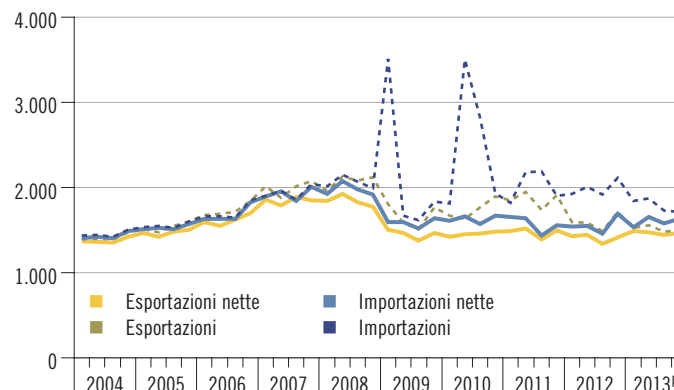
Fonti:
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Febbraio 2014^a						
Esportazioni¹	443,1	-0,2%	-15,2%	17.018,5	-0,8%	7,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	7,1	-27,7%	-33,1%	726,6	21,8%	-3,7%
Esportazioni nette ²	436,0	0,4%	-14,8%	16.291,9	-1,6%	7,6%
Importazioni¹	509,1	2,7%	-17,8%	14.402,8	-1,4%	3,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	21,1	-34,0%	-81,5%	573,8	28,0%	-22,1%
Importazioni nette ²	488,0	5,2%	-3,3%	13.829,0	-2,3%	4,7%
IV trimestre 2013^a						
Esportazioni¹	1.495,5	0,9%	-12,7%	51.101,6	2,3%	0,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	30,5	-14,9%	-89,9%	2.356,5	14,5%	-1,5%
Esportazioni nette ²	1.465,0	1,3%	3,7%	48.745,0	1,8%	0,1%
Importazioni¹	1.714,1	-1,2%	-19,0%	46.240,9	7,0%	3,1%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	83,1	-46,1%	-80,5%	1.947,7	-6,4%	-14,3%
Importazioni nette ²	1.631,0	3,2%	-3,6%	44.293,2	7,6%	4,0%

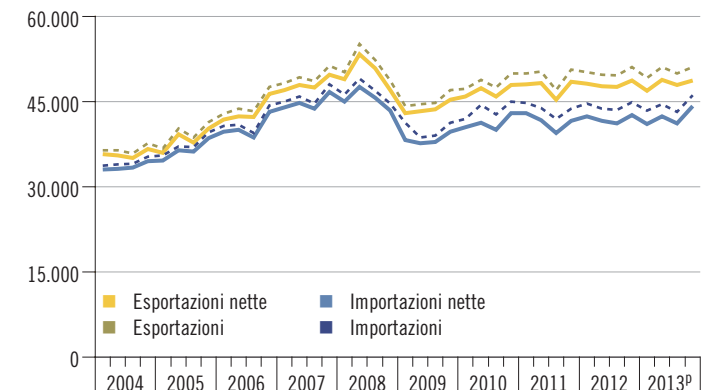
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2004



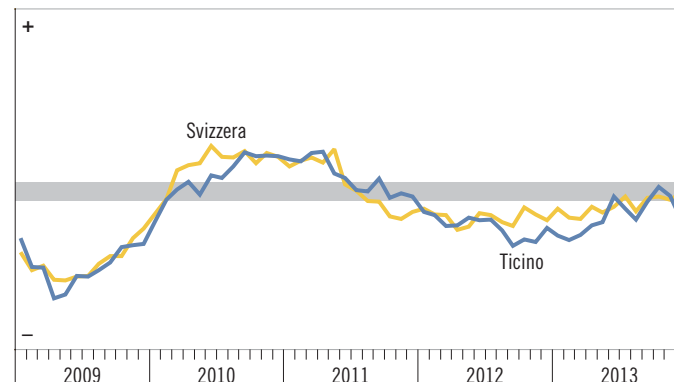
F.2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2004



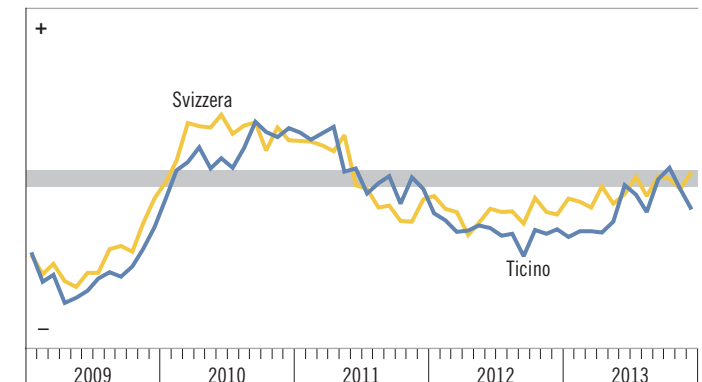
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Si sta pian piano spegnendo la fase negativa in cui gravita da tempo il settore manifatturiero ticinese che nella seconda metà del 2013 riesce quantomeno a ritrovare maggiore stabilità. Una situazione che potrebbe rappresentare un primo punto d'appoggio, se non proprio ancora di spinta, per il rilancio della dinamica del settore. Nel quarto trimestre, la ripresa (su base annua) della produzione ha contribuito a ridare maggior vitalità al settore, la cui corsa ha però tuttora il freno tirato da un livello di ordinativi giudicato ancora insufficiente. Tra i comparti industriali, è l'industria attiva prevalentemente sul mercato domestico a lamentare nuovamente qualche ostilità, va invece comparativamente meglio l'industria esportatrice, che conferma i segnali di tenue miglioramento riscontrati già nel periodo precedente.

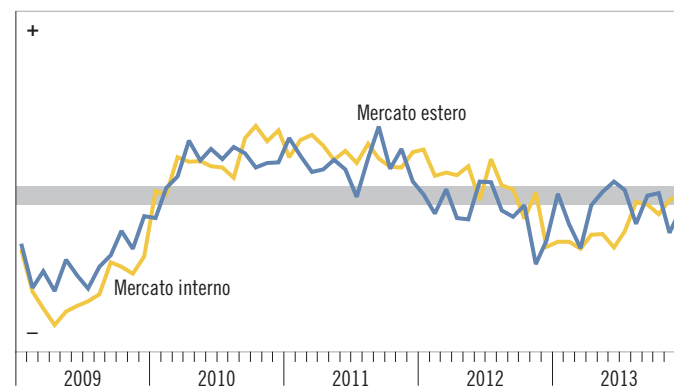
F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



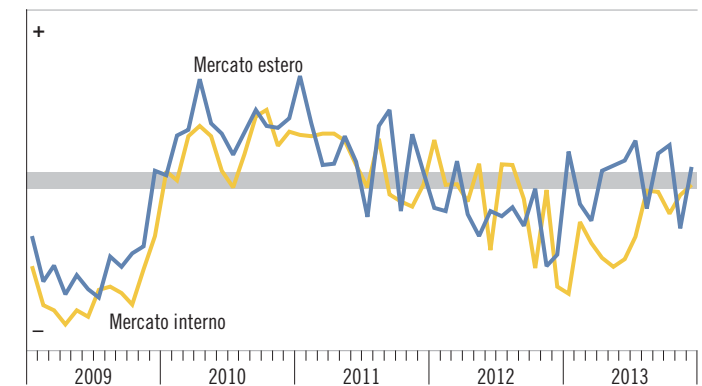
F. 2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



F. 4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



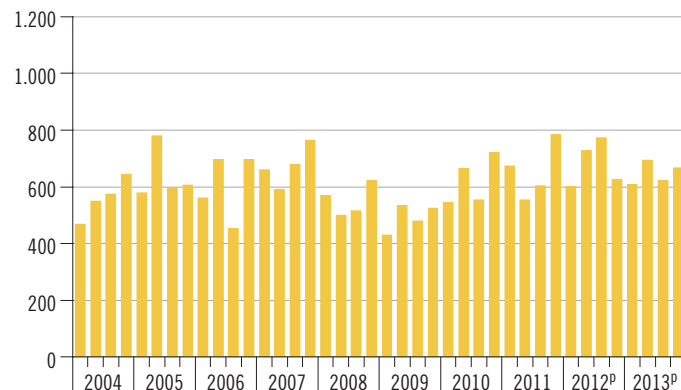
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

GERMOGLI DI DINAMISMO
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2014

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I risultati dell'inchiesta KOF dipingono, nel quarto trimestre 2013, un quadro dai colori pallidi per il settore delle costruzioni ticinesi. Il genio civile si unisce all'edilizia, già in lieve flessione, nel lamentare un andamento sottotono indotto da un calo dell'attività. Leggero indebolimento riscontrato anche per le imprese attive nei lavori di completamento, mentre attraversano una fase piuttosto brillante le imprese attive nei lavori d'installazione. Più vivace l'evoluzione delle domande di costruzione depositate nell'ultimo trimestre dell'anno, in aumento del +6,4% su base annua. Tendenza positiva sostenuta dalla dinamica dell'edilizia non abitativa, in crescita del +34,9% (sempre su base annua), mentre l'edilizia abitativa accusa una leggera flessione (-0,3%). Lieve crescita (+1,1% rispetto all'ultimo trimestre 2012) del valore delle transazioni immobiliari, che nel quarto periodo dell'anno si attestano a 947 milioni di franchi. L'evoluzione positiva delle proprietà per piani (PPP), cresciute su base annua del +5,9% (arrivando a quota 469 milioni), contribuisce all'espansione del mercato. In aumento del 9,2% (su base annua) le transazioni dei terreni non edificati (a 58 milioni). Diminuiscono del -4,6% su base annua le transazioni di fondi edificati (a 419 milioni di franchi).

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2004



Ticino		Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dicembre 2013^p				
Domande di costruzione		274.348	37,1%	49,7%
Transazioni immobiliari		215.151	-44,9%	0,7%
IV trimestre 2013^p				
Domande di costruzione		666.919	7,1%	6,4%
Transazioni immobiliari		946.577	-8,6%	1,1%

Fonti:

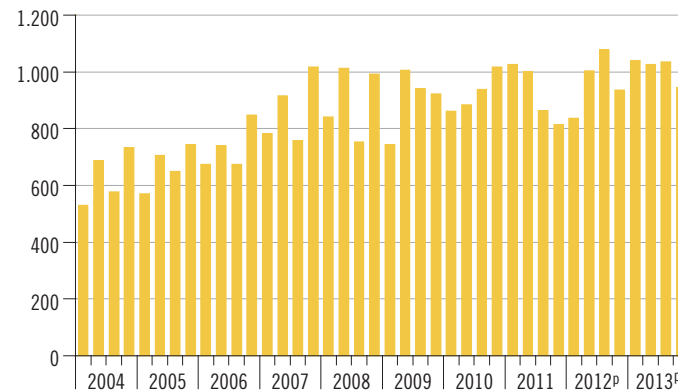
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

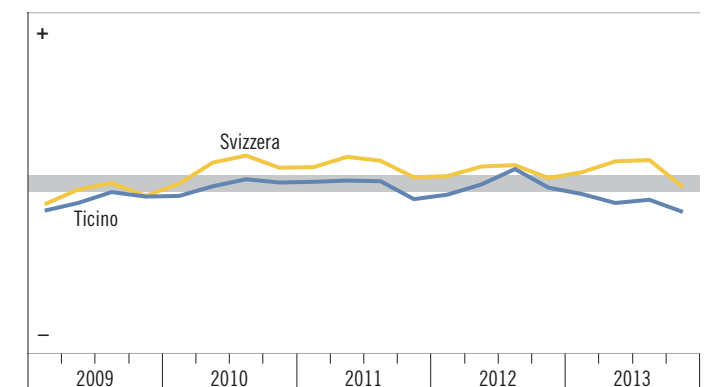
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2004



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



GERMOGLI DI DINAMISMO
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2014

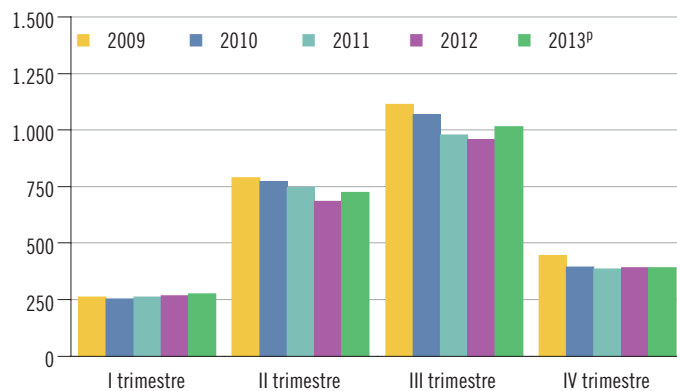
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel 2013 sono stati registrati in Ticino 2,4 milioni di pernottamenti, 105.000 in più rispetto al 2012 (+4,6% su base annua). Il turismo cantonale è tipicamente estivo, per cui la crescita del +6,0% nel terzo trimestre ha corroborato la ripresa abbozzata nella prima parte dell'anno: +3,3% nel primo trimestre e +5,7% nel secondo. Tendenza positiva che è stata solo parzialmente intaccata dagli ultimi risultati, nel quarto trimestre i pernottamenti sono stati 391.541, pari a -0,1% su base annua, e anche l'ultimo dato mensile di gennaio è inferiore del -7,6% rispetto a un anno fa.

I miglioramenti del settore turistico cantonale osservati nel corso del 2013, soprattutto sul fronte dei pernottamenti, hanno, per ora, allentato la tensione che da tempo attanaglia il comparto. Secondo le ultime indicazioni fornite dall'indagine condotta dal KOF, nell'ultimo quarto dell'anno la cifra d'affari negli alberghi e ristoranti seguita a segnare variazioni negative, del -2,6% in Ticino e del -0,9% in Svizzera, evidenziando che il settore è ancora in difficoltà.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2009



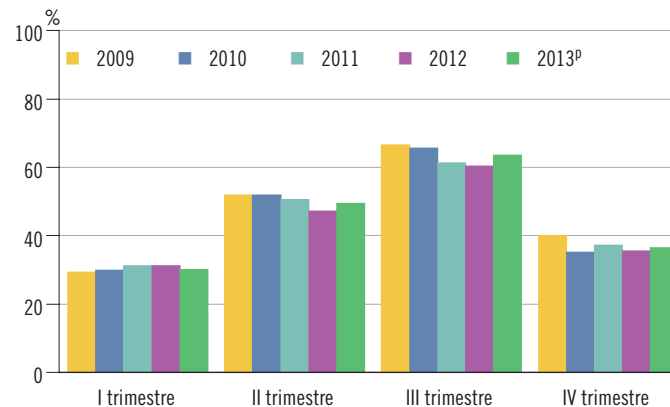
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2014^p						
Pernottamenti	63.417	-14,7%	-7,6%	2.777.062	10,9%	1,5%
IV trimestre 2013^p						
Pernottamenti	391.541	-61,4%	-0,1%	6.998.426	-39,3%	1,7%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

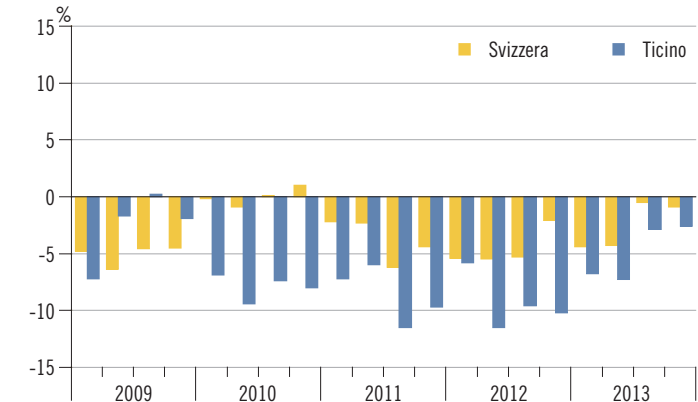
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



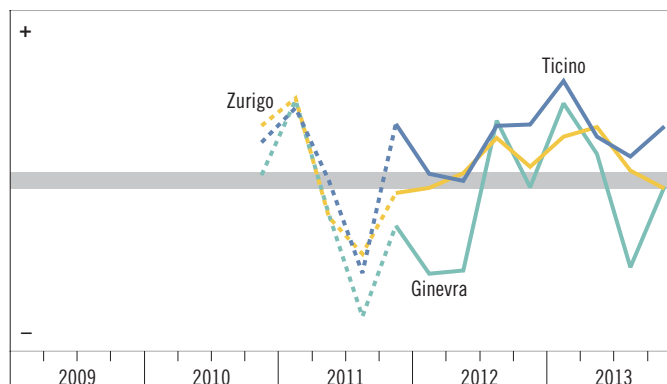
GERMOGLI DI DINAMISMO
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2014

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

BANCHE

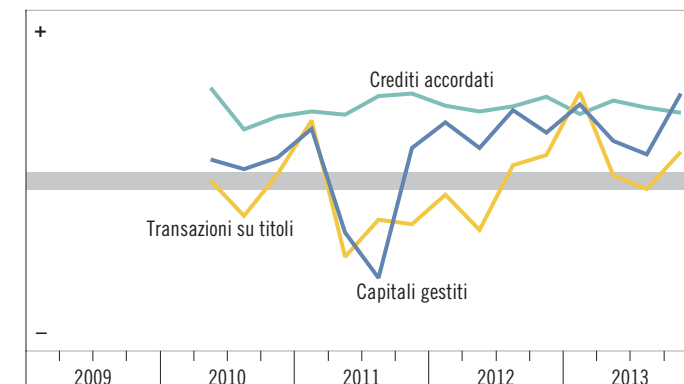
Nel quarto trimestre dell'anno acquista maggiore vigore la lenta ripresa del settore bancario. Indicazioni positive che emergono dall'evoluzione trimestrale dei risultati d'esercizio, grazie alla crescita dei volumi di attività e dal miglioramento della situazione reddituale con l'aumento dei ricavi d'esercizio a fronte di un continuo calo delle spese. La situazione degli affari è pure migliorata e sostenuta dall'incremento della domanda della clientela privata e aziendale svizzera, mentre persistono le difficoltà con la clientela estera, la cui domanda, ulteriormente contrattasi, influisce in maniera rilevante sull'andamento del settore. La situazione sulle altre piazze finanziarie elvetiche permane delicata e imbricata: a Zurigo si arresta la fase espansiva gravata in particolare dal declino della domanda di prestazioni della clientela estera; a Ginevra ritrova invece stabilità l'andamento degli affari dopo un terzo trimestre particolarmente severo.

F.1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2009

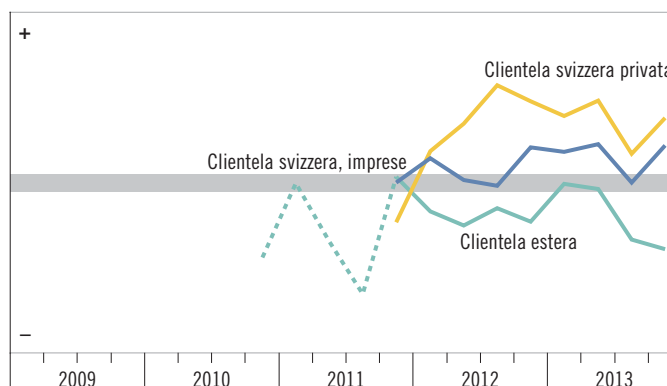


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2009

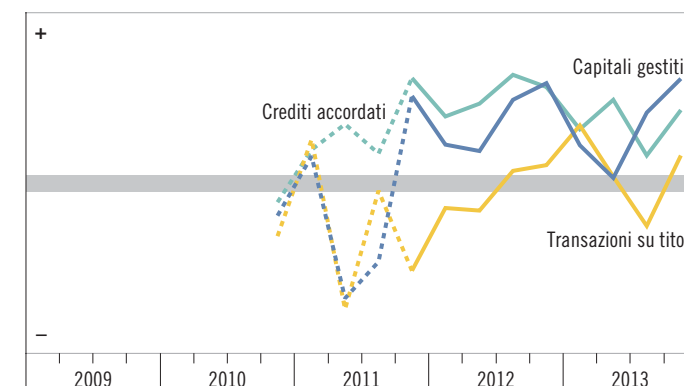


F.3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

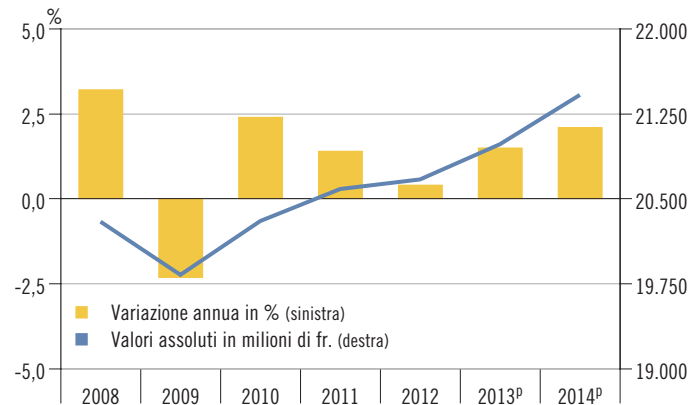
Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

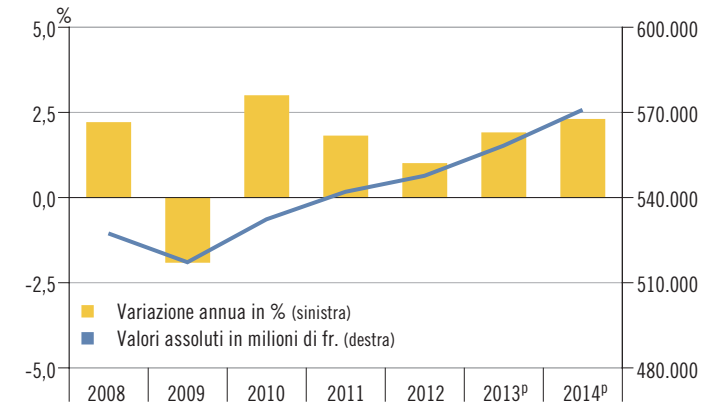
PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di gennaio espresse dall'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale confermano e rilanciano quanto già affermato nel mese di ottobre: l'evoluzione positiva del 2013 dovrebbe rinvigorirsi nel corso del 2014. Nel dettaglio, secondo le ultime stime dell'istituto basilese, nel 2012 la crescita del PIL reale in Ticino è stata del +0,4% (rivista al rialzo di +0,2 punti percentuali - p.p. - rispetto ai calcoli precedenti) e nel 2013 è salita fino a +1,5% (come ipotizzato a ottobre). A livello nazionale i tassi di crescita per il 2012 e per il 2013 sono confermati, rispettivamente al +1,0% e al +1,9%. Per il 2014 l'istituto basilese ha rivisto al rialzo le previsioni: in Ticino si attende un tasso del +2,1% (+0,5 p.p. rispetto a quanto pronosticato a ottobre), in Svizzera una crescita del +2,3% (corretto di +0,1 p.p.).

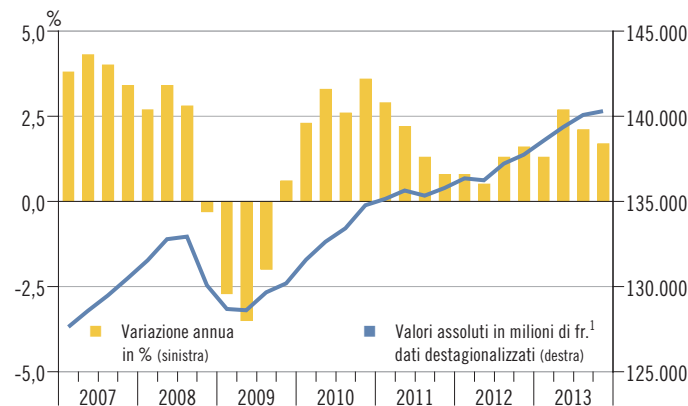
F.1
PIL reale, in Ticino, dal 2008



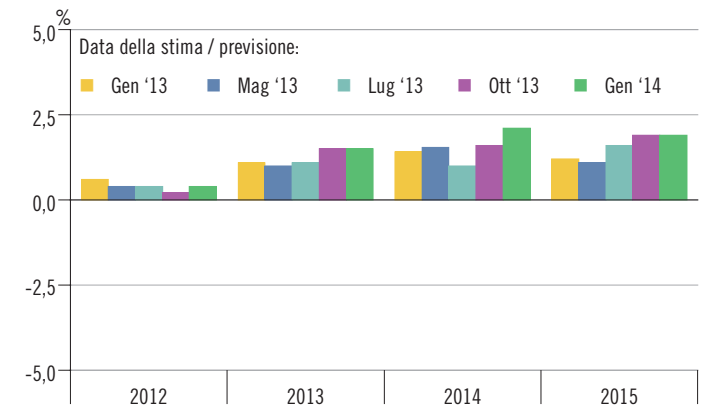
F.2
PIL reale, in Svizzera, dal 2008



F.3
PIL reale, in Svizzera, per trimestre, dal 2007



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2012



Fonti:
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

¹ Dati trimestrali non cumulati.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel quarto trimestre del 2013 l'impiego in Ticino ha raggiunto quota 183.200, pari a un incremento di 2.900 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+1,6%). Crescita sostenuta sia dall'aumento segnato nel settore terziario, +2.200 unità (+1,7%), che nel secondario, +700 (+1,4%). Poco meno della metà dell'aumento complessivo è da addebitare all'intenso incremento d'impieghi a tempo parziale, +1.300 (+2,9%), con gli impieghi a tempo pieno che crescono di +1.600 unità (+1,2%). Complessivamente il numero di posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (etp) si fissa a 161.000 unità, pari a un tasso di crescita del +1,4% (su base annua) che conferma il risultato del trimestre precedente (+1,3%).

In Svizzera gli impieghi sono cresciuti del +1,0% e gli impieghi etp del +1,1%. Come in Ticino, l'incremento è da addebitare principalmente al settore terziario e agli impieghi a tempo parziale, in entrambi i casi si denota un rallentamento rispetto ai tassi di crescita registrati nel trimestre precedente (da +1,7% a +1,2% e da +2,9% a +1,4%). Torna ad essere positivo il tasso di crescita del settore secondario (+0,4%), dopo tre trimestri di segno negativo, mentre risulta costante la crescita degli impieghi a tempo pieno (+0,8%). Secondo i dati inerenti l'occupazione, le persone occupate in Ticino sono salite a quota 233.800, 11.900 in più rispetto a dodici mesi fa (+5,4%).

Pure i lavoratori frontalieri continuano ad aumentare e con una crescita pari a +3.300 unità (+5,8% su base annua) arrivano a quota 59.800.

Fonti:

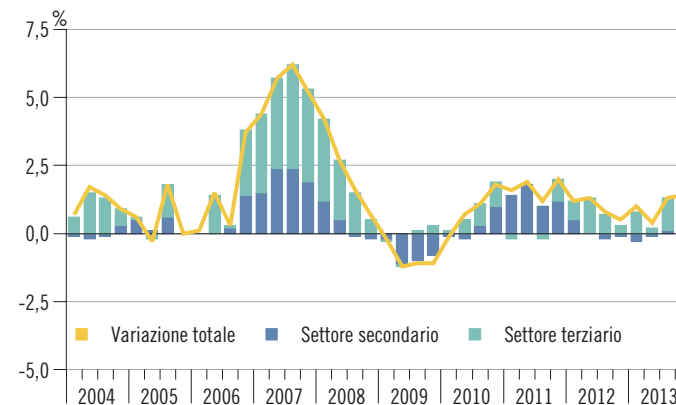
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

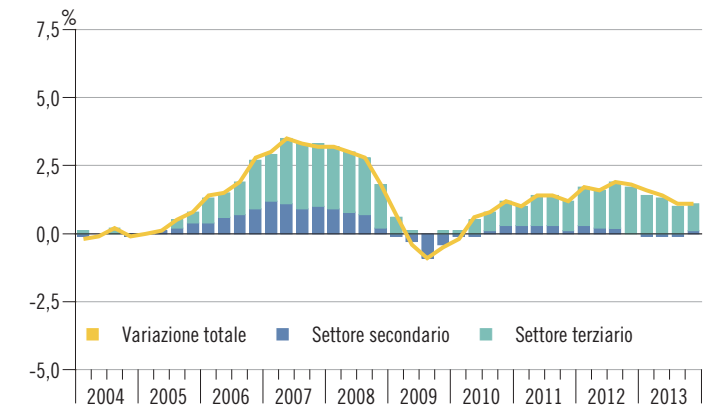
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
IV trimestre 2013						
Posti di lavoro	183,2	-0,7%	1,6%	4.188,6	-0,2%	1,0%
Settore secondario	48,8	0,4%	1,4%	1.034,7	-1,0%	0,4%
Settore terziario	134,4	-1,1%	1,7%	3.153,9	0,1%	1,2%
Tempo pieno	136,0	-1,1%	1,2%	2.843,9	-0,3%	0,8%
Tempo parziale	47,2	0,6%	2,9%	1.344,7	0,0%	1,4%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	161,0	-0,9%	1,4%	3.537,2	-0,2%	1,1%
Occupati	233,8	1,4%	5,4%	4.899,3	1,2%	1,8%
Frontalieri	59,8	0,8%	5,8%	278,5	0,4%	3,8%

Avvertenze: a) Le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F. 1
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2004



F. 2
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2004



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine febbraio i disoccupati iscritti erano 8.129, pari a un tasso di disoccupazione del 5,1%. Rispetto all'anno scorso il numero di disoccupati e il tasso di disoccupazione sono essenzialmente i medesimi (-67 unità e +0,0 p.p.). A livello nazionale il numero di disoccupati iscritti è a quota 149.259 unità, pari a un tasso del 3,5% (equivalente a +0,1 p.p. rispetto a un anno fa).

Le cifre del lavoro ridotto continuano a contrarsi. A dicembre le aziende interessate erano 28, gli addetti coinvolti 649 e le ore perse 22.149. Rispetto a dodici mesi fa le aziende interessate sono ora meno della metà (-39 unità, pari a -58,2%), pure il numero addetti coinvolti e quello di ore perse sono scesi considerevolmente (rispettivamente del -58,0% e del -62,2%).

L'indice dei posti liberi, elaborato dall'Ufficio federale di statistica, torna a evidenziare le frizioni tra domanda e offerta sul mercato del lavoro ticinese dopo il leggero miglioramento avvertito nel terzo trimestre. L'indice relativo al Ticino si fissa nel quarto trimestre a quota 54,3 punti, superiore di 6,7 punti rispetto a dodici mesi fa (quando si era registrato il risultato peggiore degli ultimi cinque anni) ma sotto di 13,0 punti rispetto al trimestre precedente. Anche in Svizzera, l'ultimo dato trimestrale dell'indice è di 163,5 punti superiore a quello dell'anno scorso (+11,9 punti), ma pure in questo caso inferiore a quello del trimestre precedente (-8,6 punti).

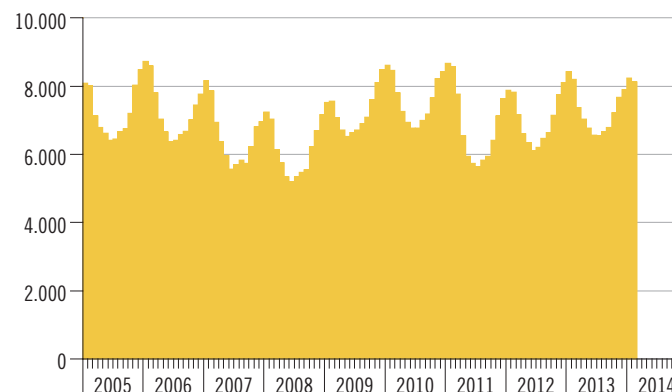
Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

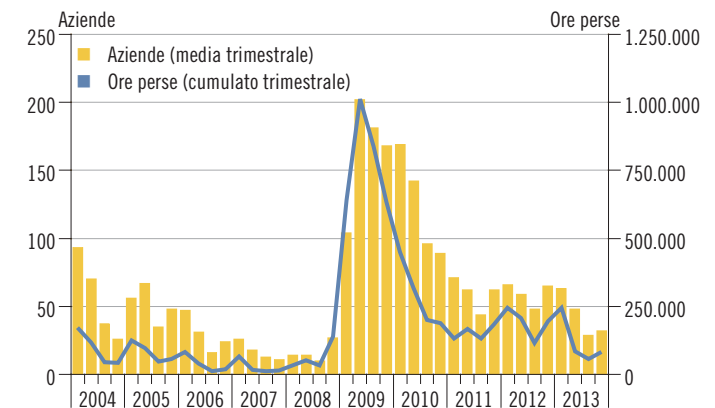
F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti, (febbraio 2014)						
Persone	8.129	-1,4%	-0,8%	149.259	-2,6%	2,2%
Tasso	5,1%	3,5%
Lavoro ridotto, (dicembre 2013)						
Aziende	28	-24,3%	-58,2%	312	-19,0%	-46,2%
Dipendenti colpiti	649	-23,9%	-58,0%	3.585	-18,3%	-47,8%
Ore di lavoro perse	22.149	-27,1%	-62,2%	163.073	-25,8%	-46,9%
IV trimestre 2013						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	7.597	14,1%	-0,9%	140.651	8,3%	5,5%
Tasso (media trimestrale)	4,7%	3,3%
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	32	10,2%	-50,0%	357	-2,1%	-43,8%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	743	69,4%	-51,4%	3.968	21,5%	-51,7%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	83.107	45,9%	-57,4%	595.300	13,0%	-52,0%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	54,3	-19,3%	14,0%	163,5	-5,0%	7,9%

F. 1
Disoccupati iscritti, in Ticino, per mese, dal 2004



F. 2
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino, per trimestre, dal 2004

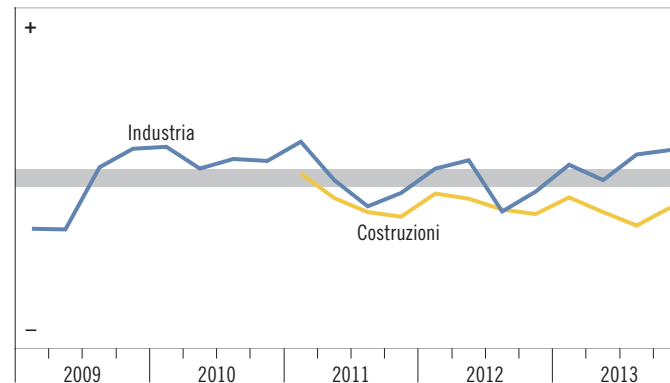


PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

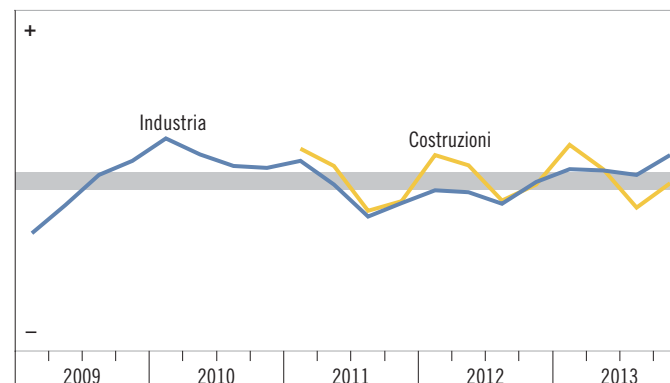
Le previsioni degli operatori ticinesi dei settori sondati dalle indagini KOF, descrivono un quadro prospettico dai toni variegati dove accanto agli scettici convivono i pacatamente ottimisti, rivelando un'economia che marcerà ancora a regimi differenziati a seconda del comparto, ma che sta pian piano reagendo positivamente. Tra gli operatori più critici ritroviamo quelli attivi nella ristorazione, che per i prossimi tre mesi si attendono nuove flessioni della domanda e dei volumi di vendita, e per la prima metà dell'anno una situazione degli affari immutata. Pure i piccoli commercianti stimano a tre mesi un'ulteriore flessione del fatturato e a sei un inasprimento dell'andamento degli affari. Grazie alle ancora importanti riserve di lavoro, gli impresari del settore delle costruzioni (principale e accessoria) dovrebbero riuscire a spuntare gli angoli delle spigolose prospettive: per i prossimi tre mesi si attendono un'ulteriore flessione degli ordinativi e dell'attività, a sei un peggioramento della situazione degli affari. Sul fronte dei moderatamente ottimistici troviamo invece i commercianti delle medie e grandi superfici di vendita, che prevedono a tre mesi stabilità nell'acquisto di prodotti e a sei un miglioramento dell'andamento degli affari. Simile la percezione degli imprenditori delle industrie attive principalmente sul mercato domestico che per i prossimi tre mesi pronosticano stabilità nell'acquisizione di ordini e nei livelli di produzione, e per metà anno una situazione degli affari inalterata. Pacatamente ottimistiche pure le indicazioni degli albergatori che per il primo trimestre prevedono stabilità della domanda e dei pernottamenti e per l'inizio del periodo estivo un possibile miglioramento della situazione degli affari. Più fiduciosi i banchieri ticinesi, a loro detta nei prossimi tre mesi dovrebbero aumentare sia i ricavi d'esercizio che la domanda di prestazioni della clientela elvetica a fronte di diminuzioni di quella indotta dalla clientela straniera, e a sei mesi si attendono un miglioramento della situazione degli affari. Infine, gli impresari dell'industria esportatrice pronosticano l'aumento della produzione e dell'acquisizione di nuovi ordini, e a sei mesi una situazione degli affari stabile.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

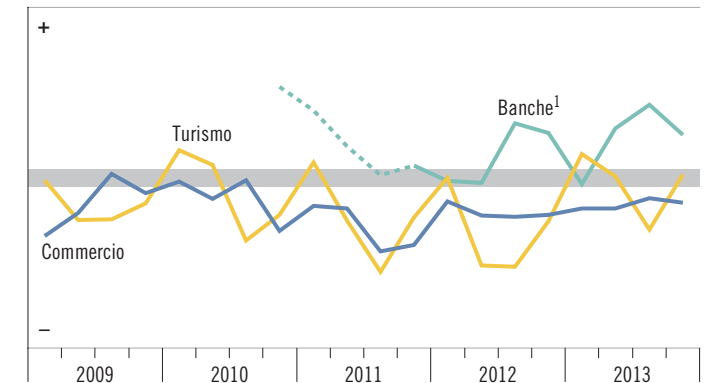
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009

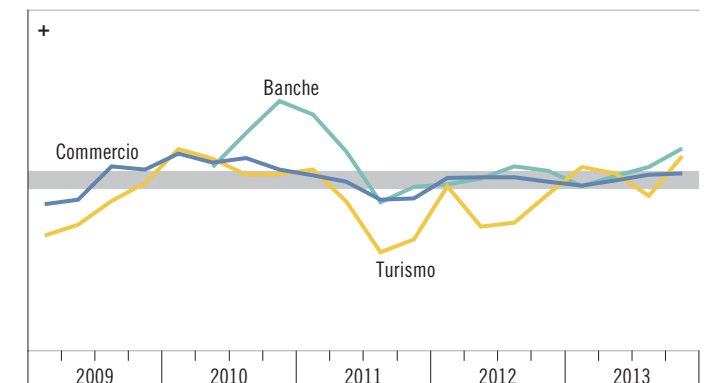


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

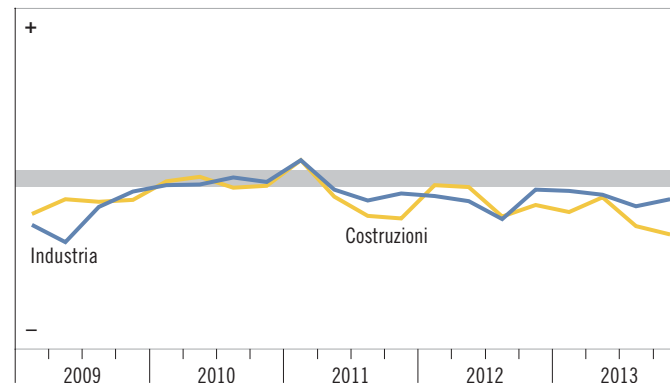
F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



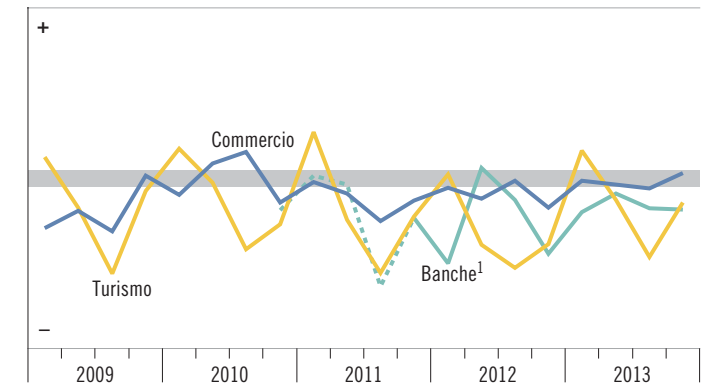
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Il quadro prospettico che emerge dalla Statistica dell'impiego riguardante l'evoluzione nel primo trimestre del 2014 propende verso una generale stabilità dei posti di lavoro, sia in Svizzera che in Ticino. Per contro, dalle prospettive annunciate dagli operatori ticinesi dei cinque settori economici recensiti dalle inchieste condotte dal KOF emerge una tendenza prevalentemente negativa. Le uniche voci ottimistiche sono quelle dei negozianti delle medie e grandi superfici commerciali che prevedono di assumere nuovi collaboratori. Più pacate le aspettative degli esercenti del comparto alberghiero che prevedono per il prossimo trimestre una stabilità dei livelli d'impiego. Contrazioni dell'occupazione sono invece prognosticate dagli impresari del settore costruzioni, sia dell'edilizia principale che accessoria. Prospettive al ribasso dettate anche dagli imprenditori del settore manifatturiero, sia dall'industria esportatrice che da quella prevalentemente attiva sul mercato domestico, e dai negozianti dei commerci di piccola entità. Infine, pure gli esercenti della ristorazione e i banchieri non escludono, per il primo periodo del 2014, possibili riduzioni.

F.1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

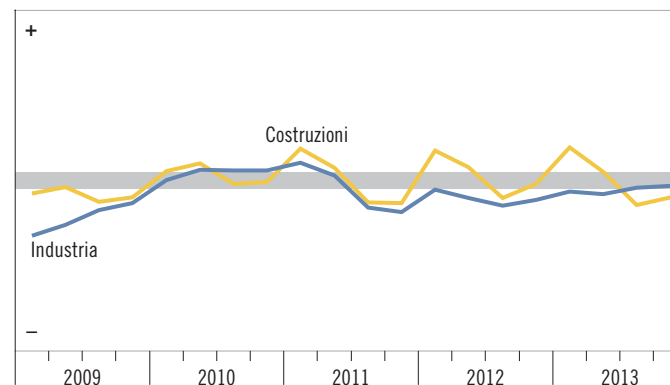


F.2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

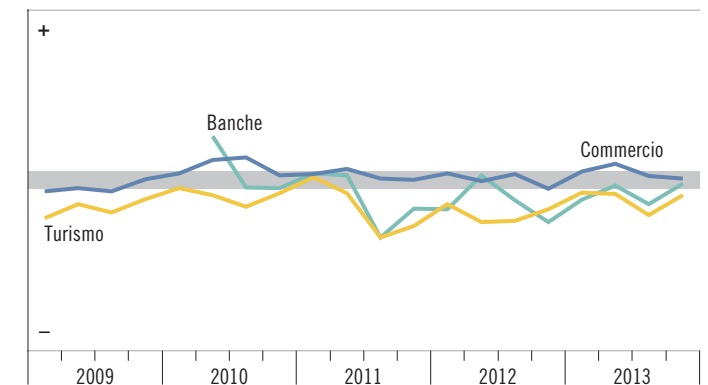


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



F.4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch